

I suggeritori

di Dino Buzzati

Personaggi:

LAIDE, *ragazza giovanissima, procace, calcolatrice*

PAOLO, *detto Fussi, bel fusto, sui 25, volgare*

GIOVANNI, *sui 40, tipo intellettuale, molto elegante*

PRIMO SUGGERITORE, *tipo virile, in maglione*

SECONDO SUGGERITORE, *tipo dolciastro da efebo, in maglione*

La scena: l'anticamera da letto di Laide, moderna, elegante ma di dubbio gusto. A sinistra una porta che dà sul bagno. A destra una porta che dà sull'ingresso. Un divano, un tavolino da toilette con psiche pieno di boccette e boccettine, profumini, creme, ecc. Un armadio per i vestiti, un caminetto, il telefono su un tavolino.

LAIDE *(Si aggira inquieta per la stanza, in pantaloni e corpetto con camicetta; come controllando che tutto sia in ordine. Si affaccia infine alla porta a sinistra):* Fussi...

PAOLO *(Dall'altra stanza. Voce volgare)* Eh?

LAIDE Gioia, forse è meglio che adesso tu vada. Manca appena un quarto alle cinque.

PAOLO *(Entra, in maniche di camicia, annodandosi la cravatta e si guarda in uno specchio)* Beh, non ce l'avresti da farmi un altro sfilatino? Mi è venuta una di quelle spazzole... Ohe, dico a te!

LAIDE *(Abbracciandolo alle spalle con mosse da gatta)* Fussi, ti prego, è tardi. Fra poco arriva quello lì.

PAOLO Ma che barba!

LAIDE A me lo dici? Un noioso tale.

PAOLO *(Sempre guardandosi allo specchio)* Però sgancia!

LAIDE Sgancia, sì, sgancia, ma sapessi che razza di fatica. *(Facendo il verso)* << E mi telefoni domattina? e mi telefoni 'sto pomeriggio? e mi telefoni stasera? >> E se io non telefono, telefona lui. E se non telefona, me lo trovo qui tra i piedi. Madonna. che piaga gli uomini innamorati! Giuro che tante volte non ne posso più.

PAOLO *(Guardandola minaccioso)* Dico, non ti salterà in mente di piantarlo, tante volte, quello lì?

LAIDE Come sarebbe a dire?

PAOLO Sarebbe a dire che un altro che ti foraggia di grano allo stesso modo, mica lo trovi all'angolo.

LAIDE Non è poi 'sto gran riccone!

PAOLO E innamorato marcio. E' questo che conta. e poi è un architetto, no? Dei bei sacchi li metterà insieme, alla fin del mese.

LAIDE Per carità, casa vuoi che guadagni? Su, mettiti la giacca, Fussi. E' tardi.

PAOLO *(Volgare)* Ma la fai lunga, sai? *(Irritato)* Vado, vado... Comunque, prima di piantarlo, prosciugagli il conto in banca fino all'ultima lira, no?

LAIDE *(Ride)* Per questo, lascia fare a me.

PAOLO (*Indossa la giacca che era appoggiata alla schienale d'una sedia, si palpa le tasche*) A proposito, guarda che quei 150 mi servirebbero per domani.

LAIDE (*Affreddata*) Che 150?

PAOLO Te l'ho già detto no? La rata della macchina.

LAIDE Una rata di 150?

PAOLO Sono già in arretrato di due. Se domani non pago, te la saluto l'Alfetta.

LAIDE (*Preoccupata*) No, non me l'avevi detto.

PAOLO Va', con me queste storie non attaccano, te l'avevo già detto una decina di volte. E tu... me le avevi promesse.

LAIDE (*Stupita*) io?

PAOLO Un prestito, no? Casa ti credi?

LAIDE (*Affannata*) 150? E dove le trovo?

PAOLO (*Soffiando d'impazienza*) Lo sai meglio di me dove le trovi.

LAIDE Lui?

PAOLO Io non ho detto niente.

LAIDE Figurati! Quello non fa che predicare. (*Facendo il verso*) " Tu non hai testa, tu spendi troppo, tu non hai cervello, devi fare economia!..." Sentissi che solfa!

PAOLO (*Duro*) Beh, se tu non puoi, pazienza. Mi arrangerò...

Anzi, mi viene un'idea. Scommetto che se le chiedo alla Marinka ...

LAIDE (*Colpita, con astio*) Quella sgallettata.

PAOLO Prima di tutto non è sgallettata, tanto per mettere le case a posto. E poi con me è sempre stata gentile.

LAIDE (*Cercando di ammansirlo*) Gioia, non dire così. (*Tenta di abbracciarlo, ma lui, seccato, la respinge*) Lo sai che bene che ti voglio.

PAOLO Che bene e bene! Balle! Quando Si tratta di fare un minimo sacrificio.....

LAIDE Ma sono 150!

PAOLO (*Irritato*) Basta, non ne parliamo più... Ce l'hai il numero della Marinka?

LAIDE (*Trattenendolo*) Fussi, gioia, non fare così! Centocinquanta sacchi, non è facile come tu pensi.

PAOLO Ma se gli fai fare quello che vuoi a quel babbione...

LAIDE Senti, ti prometto, farò il possibile, te lo giuro.

PAOLO Passo a prenderli domattina.

LAIDE No, stasera. Non mi porti a ballare, stasera? Me lo avevi promesso.

PAOLO Stasera? Stasera ci ho un impegno.

LAIDE Ma che impegno, che impegno. Stasera porterai a ballare la tua pupetta. *(Guarda l'orologio)*

Le cinque e cinque. Se viene, qui succede uno scatafascio.

PAOLO *(Impermalito)* Vado, vado. Quando fai così, mi fai girare le scatole. *(Si avvia alla porta.)*

LAIDE Ma neanche un bacetto alla tua pupa, su da bravo.

PAOLO Che bacetto! Lascia perdere.

LAIDE Fussi, ti prego. *(Paolo esce da destra e si ode sbattere La porta. Laide da sola)* Però come

sono difficili 'sti uomini! *(Ascolta alla porta)* Meno male che quel rompiscatole è in ritardo...

(Pensierosa) Centocinquanta, però! In un botto solo! Gli verrà un colpo! E' qui, avevo appena

aperto la porta, forse mi ha visto... Ah, se me li guadagno, quei quattro soldi che mi dà. *(Ha un*

soprassalto) L'ascensore. Adesso è qui. *(Va a sedersi dinanzi alla psiche, comincia ad acconciarsi*

la pettinatura. Si sente girare La chiave nella toppa della porta d'ingresso. Entra Giovanni, un

uomo elegante, sui 40. Stravolto in faccia. Laide senza voltarsi) Ciao, sei tu?

GIOVANNI *(Con ira)* Sì, sono io.

LAIDE *(Scherzosa)* Dio, che modi! *(Si volta a guardarlo sorridendo.)*

GIOVANNI Chi c'era qui con te?

LAIDE Qui? E chi vuoi che ci fosse?

GIOVANNI *(Sempre più imbestialendosi)* Dimmi chi era.

LAIDE *(si alza in piedi, indignata)* Vuoi spiegarmi cosa sono queste storie?

GIOVANNI Storie le chiami? Ti ho preso in castagna, finalmente. Un anno, è un anno che continui

a menarmi per il naso. E io a bere tutti i tuoi sporchi imbrogli. Sempre la scusa buona, sempre un

pretesto buono. Ma io sentivo che sotto c'era sempre la menzogna. Sentivo ch'era tutto falso. E

adesso ho visto! Ho visto con i miei occhi.

LAIDE *(Tenendogli testa, cattiva)* Cosa hai visto?

GIOVANNI *(Facendo segno alla porta)* Un uomo che stava per uscire di là.

LAIDE *(Simulando esasperazione)* Ma vergognati! Ma vatti a far visitare da un alienista, va'! Ma lo

sai che comincio a essere stufa? Ma lo capisci o non lo capisci che non ne posso più? Hai proprio

giurato di avvelenarmi la vita? Ogni giorno una nuova! Sai cosa ti dico: che mi pento di esserti

stata fedele, non val la pena, con uno come te.

GIOVANNI *(Le si fa contro e l'afferra per un polso)* Chi era? Vuoi dirmi o no chi era?

LAIDE (*Liberandosi con uno scatto*) Mi fai male!

GIOVANNI E dillo chi era!

LAIDE Ma credi che una donna possa vivere fra questi continui sospetti? La vita diventa un inferno, te lo vuoi ficcare in testa o no che è un inferno?

GIOVANNI (*Spossato, lentamente, mentre lei va a sedersi di nuovo dinanzi alla psiche e ricomincia a curarsi i capelli*) Lo sai che cosa sei tu? Vuoi che te lo dica?

LAIDE (*Calma*) Ma sì, dillo, dillo!

GIOVANNI (*Improvvisamente smarrito, si volge al suggeritore*) Tu sei... che cosa?

PRIMO SUGGERITORE: Sei una vacca!

GIOVANNI (*Esitando, sempre al suggeritore*) Che cosa?

PRIMO SUGGERITORE (*Suggerendo*) Sei una vacca. Una lurida vacca. (*Giovanni, non osando, si guarda intorno.*)

LAIDE (*Senza voltarsi*) Su, su, Lo vuoi dire cosa sono? (*In quel mentre, nel vano del caminetto, si affaccia il Secondo Suggeritore con un copione in mano.*)

SECONDO SUGGERITORE (*Per richiamare l'attenzione di Giovanni*) Pss. Pss. Scusi. (*Giovanni si volta a guardarlo.*)

LAIDE (*Sempre senza voltarsi, calma e beffarda*) Non me lo vuoi dire allora cosa sono? Te lo sei improvvisamente dimenticato?

SECONDO SUGGERITORE (*Strisciando fuori dal camino, insinuante, suggerisce*) Sei una bambina senza testa.

PRIMO SUGGERITORE (*Uscendo anche lui fuori dalla buca*) Sei una vacca! (*Giovanni li guarda alternativamente, senza saper decidere.*)

LAIDE Allora hai perso la lingua? Non vuoi proprio dirmi cosa sono? Ne ho una curiosità tremenda.

SECONDO SUGGERITORE Una bambina senza testa.

PRIMO SUGGERITORE Una vacca.

GIOVANNI Sei...

PRIMO SUGGERITORE Una vacca!

SECONDO SUGGERITORE Una bambina senza testa.

GIOVANNI (*Indeciso*) Sei una vacca senza testa..... Una bambina senza testa!

LAIDE (*Rinfrancata, sempre senza voltarsi*) Ah sì, eh? E tu, tu, la testa dove l'hai?

PRIMO SUGGERITORE (*Uscito completamente dalla buca, si avvicina a Giovanni, e gli fa vedere*

il copione) Qui c'era scritto: "Sei una vacca". Era la tua salvezza!

SECONDO SUGGERITORE (*Suggerendo*) Io ho sempre avuto fiducia in te.

GIOVANNI Io ho sempre avuto fiducia in te.

LAIDE No, tu non hai mai avuto fiducia, perché tu sei un nevrastenico, perché se vedi uno uscire da casa mia, tu subito pensi che sia un mio amante o che so io.

PRIMO SUGGERITORE (*Scuotendo le braccia di Giovanni*) Qui c'è scritto: "Sei una vacca! Una lurida vacca!" Devi dirlo, se no sei perduto.

SECONDO SUGGERITORE Una cara testolina adorata.

PRIMO SUGGERITORE Adorata un corno, una sgualdrina!

SECONDO SUGGERITORE Bisogna chiederle scusa per l'assurdo sospetto.

PRIMO SUGGERITORE E se non era il suo amante, chi era, allora? (*Giovanni fa cenni di diniego, poi con un brusco gesto respinge da sé il Primo Suggestore e si volge ad ascoltare il Secondo che, alle sue spalle, gli sussurra le frasi in un orecchio.*)

SECONDO SUGGERITORE (*Suggerendo*) E se non era il tuo amante, chi era, allora?

GIOVANNI (*Ripetendo*) Già, chi era allora?

LAIDE (*Con tono offeso*) Vuoi proprio saperlo chi era? Mio fratello era!

SECONDO SUGGERITORE Suo fratello!

GIOVANNI Tuo fratello? Ma se vive in Francia!

LAIDE Vive in Francia, ma è di passaggio a Milano. Non gli proibirai di viaggiare, spero.

PRIMO SUGGERITORE (*Un po' in disparte, insistente*) L'hai sentita? Dille vacca, lurida vacca!

GIOVANNI (*Dando retta al Secondo Suggestore*) Tuo fratello? Mi giuri che era tuo fratello?

LAIDE Ti giuro? Non ti giuro un bel niente. Anche se lo giurassi sul Vangelo non ti basterebbe, a te.

PRIMO SUGGERITORE (*Tornando all'attacco*) E perché se l'è filata?

GIOVANNI (*ripetendo le parole del primo suggestore*) E perché se l'è filata dalla porta di servizio?

LAIDE (*Irritata*) Che no so, io? Avrò avuto fretta.

SECONDO SUGGERITORE Avrò avuto fretta!

(Giovanni, ancora perplesso, dà retta al Secondo Suggestore poi volge sguardi preoccupati al Primo che, un po' in disparte, lo fissa minaccioso indicando con gesto perentorio le pagine del copione.)

PRIMO SUGGERITORE (*Suggerendo*) Ma mi hai preso completamente per fesso?

GIOVANNI (*come se non avesse capito*) Ma no! Che c'entra?

PRIMO SUGGERITORE Ma no, devi dirle (*ripetendo*): Mi hai preso completamente per fesso?

GIOVANNI (*Fa verso di lui un gesto di diniego e impazienza, e piega la testa a raccogliere le parole sussurrategli dal Secondo Suggestore*) Ammetterai, però, topolino...

LAIDE (*Riprendendo il sopravvento*) Non ammetto un bel niente. Io sono offesa! Tu mi hai dato della sgualdrina.

GIOVANNI (*Ora in balia del Secondo Suggestore, mentre il Primo la fissa con astio e disprezzo*)
Io?

LAIDE Tu, sì.

GIOVANNI Io non ti ho detto niente.

LAIDE Ma lo hai pensato, che è lo stesso.

PRIMO SUGGERITORE Questo è vero.

GIOVANNI Lo dici tu.

LAIDE Certo che lo dico io. Adesso tu mi chiedi scusa. (*Il Primo Suggestore ride.*)

GIOVANNI Scusa di che?

LAIDE Di avermi offesa!

GIOVANNI Offesa?

LAIDE Quando la pianterai con la tua maledetta gelosia?

PRIMO SUGGERITORE (*Al contrattacco, prende per le braccia Giovanni, lo attira a sé, respingendo con un calcio il Secondo Suggestore, e lo induce ad obbedirgli. Suggestore*) Come un pidocchio...

GIOVANNI (*Riprendendosi*) Come un pidocchio mi tratti. Dopo tutto quello che ho fatto per te.

SECONDO SUGGERITORE Qualsiasi donna...

GIOVANNI Qualsiasi donna sarebbe orgogliosa di essere amata da un uomo come me, mentre tu....

LAIDE Uffa! (*Facendo il gesto*) Ne ho fin sopra la testa di questi discorsi...

GIOVANNI (*Sempre istigato dal Primo Suggestore*) Se sei stufa, non hai che da dirlo.

LAIDE (*Inviperita*) Stufa sì, stufa, se proprio lo vuoi sapere. Ficcatele bene in testa: così non si va avanti.

GIOVANNI (*Tenuto strettamente per un braccio dal Primo Suggestore, che continua a suggerirgli la parte, scalcia per tener discosto il Secondo che vorrebbe avvicinarsi*) E va beh: così non si va avanti. Allora io me no vado.

LAIDE Ah, te ne vai?

PRIMO SUGGERITORE Dovrei tollerare...

GIOVANNI Dovrei tollerare che tu continui a far la vita che fai? E poi tutte queste commedie: e la sorella, e la cognata, e la zia, e la cugina, tutti pretesti buoni per startene fuori sempre a spasso E adesso anche il fratello, sbucato dal nulla!

LAIDE (*Stringendo i pugni*) E vattene, vattene. Se no, mi fai uscire pazza.

GIOVANNI Me ne vado, si me ne vado.

PRIMO SUGGERITORE Bravo Nanni, sei perfetto.

SECONDO SUGGERITORE Cretino.

GIOVANNI Laide... E che le dico, adesso?

SECONDO SUGGERITORE Scusami, ma stasera sono fuori di me.

GIOVANNI Scusami, ma stasera sono fuori di me. (*E trascinato dal Primo Suggestore si avvia alla porta ma, quando è sulla soglia, si volta, smarrito, mentre il Secondo Suggestore gli fa gesti incitandolo a tornare indietro e ad aggiustare le cose. Non starebbe male a questo punto uno sfondo di musica un po' nevrastenica tipo Stan Kenton. Al colmo della disperazione, Giovanni sferra un pugno al Primo Suggestore e lo sbatte da una parte, poi si afferra al Secondo Suggestore, come supplicandolo di aiutarlo. Intanto Laide imperterrita comincia a togliersi i pantaloni, il corpetto e la camicetta — eventualmente dietro un paravento — come se la partenza di Giovanni la lasciasse del tutto indifferente. Insufflato dal Secondo Suggestore, mentre il Primo Suggestore si siede a osservare beffardo, Giovanni torna indietro di qualche passo*) Beh, cosa fai adesso?

LAIDE (*Fredda e tranquilla*) Mi cambio, no? Alle sei ho appuntamento dal parrucchiere.

GIOVANNI Se vuoi, ti accompagno. (*E' sempre più in balia del Secondo Suggestore che lo spinge verso la ragazza.*)

PRIMO SUGGERITORE (*a Giovanni*) Vergognati. Un verme sei...

(*Giovanni, senza badargli, Si avvicina a Laide e la afferra affettuosamente per le spalle.*)

LAIDE (*Sgarbata*) E lasciami, che devo vestirmi!

GIOVANNI (*Sull'orlo del pianto*) Laide, ma perché fai così?

LAIDE Mi tratti come una di quelle e ancora vorresti che ti dica grazie?

GIOVANNI (*Costretto a forza dal Secondo Suggestore, cade in ginocchio a abbracciare le gambe di Laide*) Aspetta, senti, devo dirti una cosa.

LAIDE (*Respingendolo con stizza*) Non far così, che mi rovini le calze.

GIOVANNI (*Sempre in ginocchio, trattenendola*) Laide, ti prego, ascoltami.

PRIMO SUGGERITORE (*Come spettatore*) Disgustoso!

SECONDO SUGGERITORE Ce l'hai fatta, vecchio furfante. (*Si commuove.*)

LAIDE Su, cos'hai da dirmi? (*Va all'armadio e lo apre per scegliere un vestito*) No, non ti ascolto se prima non mi domandi scusa.

GIOVANNI (*Rialzandosi, la segue da presso ansioso*) Sì, perdonami. Ma tu devi anche capire. Quando uno vuol bene sul serio...

SECONDO SUGGERITORE Fa sempre dei cattivi pensieri, è inevitabile.

PRIMO SUGGERITORE (*Sbuffando*) Il fratellino, eh? ...venuto in volo dalla Francia, eh?

GIOVANNI (*Dando uno sguardo d'odio al Primo Suggestore*) Tu, Laide, non ti rendi conto che...

LAIDE (*Infilandosi un abito*) Perdonami, perdonami. Ma tu non pensi che a te, sei un egoista, a te non ti passa neppure per la mente che anch'io possa avere le mie preoccupazioni. Proprio oggi dovevi farmi questa scenata per farmi stare male, proprio oggi.

GIOVANNI (*Sempre dominato dal Secondo Suggestore*) Perché proprio oggi? E' successa qualche casa?

LAIDE E' inutile. Tanto. Cosa vuoi che te ne importi a te?

GIOVANNI (*Supplicando*) Dimmi. Che cos'è successo?

LAIDE Niente, niente. Mi arrangerò da sola.

GIOVANNI Oh, come sei. Avrò pure il diritto di sapere.

LAIDE Per quello che te ne importa di me!

GIOVANNI (*Ormai completamente succube della donna*) Che discorsi. Mi pare di averti dimostrato il contrario, no? Amore mio, parla... Non lasciarmi in pena...

LAIDE (*Sempre intenta alla propria toilette*) E' inutile, tanto tu non puoi farci niente.

GIOVANNI Ma perché? Di cosa si tratta? (*Laide scoppia improvvisamente in singhiozzi.*)

PRIMO SUGGERITORE Buonanotte!

GIOVANNI (*Abbracciandola e tenendola stretta a sé*) Dimmi...

Cosa è successo? Lo sai che tutto quello che mi è possibile...

SECONDO SUGGERITORE (*Commiserandola*) Povera piccola!

LAIDE (*Tra i singhiozzi*) La mamma... mi hanno telefonato stamattina da Bologna...

GIOVANNI (*Sempre stringendola a sé*) La mamma? E' ammalata?

LAIDE (*Balbettando*) Peggio.

GIOVANNI Come, peggio?

LAIDO Dove farsi operare.

PRIMO SUGGERITORE (*Sarcastico*) La mamma! La mamma della vacca!

GIOVANNI (*Senza badargli*) Una cosa grave?

LAIDE Forse no. Ma non sappiamo come fare...

GIOVANNI (*Quasi rasserenato*) E' per questo che tuo fratello è venuto? (*Laide fa cenni di sì con la testa.*)

GIOVANNI (*Intenerito*) Ma perché non me l'hai detto subito?

LAIDE Tanto, tu non ci avresti creduto lo stesso.

GIOVANNI Oh se tu fossi un po' più sincera con me... E dimmi... quanto?

LAIDE Mah, non so... Stamattina parlavano di circa mezzo milione. (*Il Primo Suggestore da un fischio.*)

SECONDO SUGGERITORE: Compresa la degenza?

GIOVANNI Compresa la degenza?

LAIDE (*Sempre piagnucolosa*) Spero di sì.

GIOVANNI Mezzo milione. Una grossa somma, però

LAIDE Te l'ho detto che tu non puoi farci niente.

GIOVANNI Ma non è vero. Adesso vedrò.

LAIDE Per metà ci pensa mio fratello, ma il resto...

GIOVANNI (*Sorridendo*) E non piangere più topolina. Vedrò di fare in modo...

LAIDE No, no, tu hai fatto fin troppo per me. Non posso accettare, e poi...

GIOVANNI (*Nel frattempo si sono seduti su un divano, Lui tenendola stretta a sé*) Poi cosa?

LAIDE (*Con aria sconfortata*) il deposito dove essere fatto domattina.

PRIMO SUGGERITORE Duecentocinquantamila!

SECONDO SUGGERITORE Duecentocinquantamila!

GIOVANNI Ah! (*Si stacca da lei, perplesso, e il Secondo Suggestore intensifica alle sue spalle le blandizie. Laide si asciuga le lagrime. In quel mentre suona il telefono.*)

LAIDE (*Al telefono*) Pronto... Ciao, sì... Sì... penso di sì. ?... Ma sì, ti dico... Sei alla stazione? Ti chiedevo se eri alla stazione... Dio mio, cerca di essere un poco intelligente... Ti ripeto di sì ... Ricordati di stasera... Sì, va bene. Ciao.

PRIMO SUGGERITORE Chi era?.

GIOVANNI *(Che intanto ha tolto di tasca il libretto degli assegni)* Chi era?

LAIDE Mio fratello.

GIOVANNI E perché hai detto: <Ricordati di stasera? >

LAIDE *(Diventata graziosa a civettuola)* Va già a Bologna. Stasera mi telefonerà qualche notizia *(In quel mentre il Primo Suggestore si porta alle spalle del secondo, cava di tasca un pugnale e glielo infigge nella schiena. Il Secondo Suggestore si affloscia silenziosamente e il suo posto, alle spalle di Giovanni, viene preso dal Primo. Giovanni sembra non si sia accorto di nulla e porge ascolto al Primo Suggestore)*

GIOVANNI A che ora ti telefona?

LAIDE *(Finta disattenta)* Eh?

GIOVANNI A che ora ti telefona?

LAIDE Verso le undici e mezza, mezzanotte ha detto.

GIOVANNI Ma stasera usciamo insieme.

LAIDE *(Finta disattenta)* Eh?

GIOVANNI Stasera non usciamo insieme?

LAIDE *(Graziosa)* Stasera non posso.

GIOVANNI *(Alterandosi)* Come non puoi? Eravamo d'accordo. Te l'ho detto stamattina per telefono.

LAIDE Giuro che non mi ricordo. Guarda gioia che ti sbagli. Stamattina non mi hai detto niente.

GIOVANNI E perché non puoi stasera?

LAIDE E' il compleanno della signora Filari. Hanno già preparato. Io le ho comperato anche un regalo.

GIOVANNI Chi è 'sta signora Filari?

LAIDE Te l'avrò detto cento volte. La moglie del proprietario del bar di piazza Fiume, dove una volta si abitava con mamma. Sono due cari vecchietti.

GIOVANNI E dov'è questo regalo?

LAIDE Ma niente, una sciocchezza. Un sciarpa di lana. Devo andare adesso a ritirarla

PRIMO SUGGERITORE Il fratello, la mamma, i vecchietti, la sciarpa di lana..... ti basta adesso? *(Nel frattempo Giovanni, col libretto degli assegni nella sinistra, ha continuato a giocherellare con la penna nella destra. A un mezzo suggerimento del Primo Suggestore, assume un tono risoluto e si rimette in tasca libretto e penna. Laide lo guarda preoccupata.)*

GIOVANNI Volevo darti un assegno, ma facciamo le cose ancora più semplici. Proprio domani io vado a Firenze. Vuol dire che mi fermo Bologna e porto i soldi direttamente all'ospedale. In che ospedale è tua mamma?

LAIDE (*Cercando di dominare l'inquietudine*) No, guarda, gioia, se credi è meglio che tu li dia a me. Il mondo è così pettegolo.

GIOVANNI Che c'entra? Porto i soldi a nome tuo. In che ospedale è?

LAIDE Credo il Rizzoli, ma di preciso non so.

GIOVANNI Un'operazione di che cosa?

LAIDE Alla colonna vertebrale.

GIOVANNI Certo allora che sarà al Rizzoli.

LAIDE Ma non è che io sia sicura.

GIOVANNI Beh, te lo fai dire da tuo fratello stasera.

LAIDE E se poi stasera non mi telefona?

GIOVANNI Telefonagli tu.

LAIDE Ma in casa non c'è nessuno, se la mamma l'han già portata all'ospedale.

GIOVANNI Vuol dire che passo io a casa di tua mamma a chiedere.

LAIDE (*Sempre più inquieta*) Oh, Nanni, lascia perdere, in qualche modo mi arrangerò. Scusa, ma vedi che temperamento hai? Ti è venuto spontaneo un gesto generoso, ti avrei fatto un monumento, quando hai tirato fuori il libretto degli assegni. Ma adesso, coi tuoi soliti sospetti, stai di nuovo avvelenando tutto quanto.

GIOVANNI (*Sempre reciso*) Io al Rizzoli ho un amico, è vice primario. Potrà darmi notizie precise.

LAIDE Te lo ripeto. Non so se l'hanno portata al Rizzoli.

GIOVANNI (*Ostinato*) Allora passerò da casa..

LAIDE No, ti prego. Non sanno niente i miei, che tu e io....

GIOVANNI Ma chiedo soltanto alla portinaia. Dove abita tua mamma?

LAIDE In via Calzolari. Ma da quando è malata, è ospite in casa di un'amica, una mezza parente.

GIOVANNI E quest'amica? Dove abita.?

LAIDE Il posto lo so. Sta vicino alla piazza Buffoli, ma il nome della strada non lo ricordo. Senti, Nanni, è meglio lasciar stare.

PRIMO SUGGERITORE Ci siamo: è il momento.

GIOVANNI (*Si alza in piedi e la fissa*) Lo sai che cosa sei? Vuoi che ti dica cosa sei?

LAIDE (*Graziosa, con vezzi da bambina*) Sì, che lo so. Sono il topolino tuo.

GIOVANNI (*Scandendo le parole*) Sei una vacca. Una lurida vacca.

LAIDE Sei impazzito?

GIOVANNI Tua mamma che deve farsi operare. Ma se è chiaro come il sole ch'è una fandonia di sana pianta.

LAIDE (*Mettendosi a piangere*) Mia mamma, la mia povera mammina, e tu la insulti in questo modo!

GIOVANNI Sei tu che la insulti, schifosa..

LAIDE Basta, ti dico. Lasciami in pace e va' all'inferno!

GIOVANNI (*Fermo e duro*) Me ne vado. E per sempre. Ma prima devo darti una cosa.

LAIDE (*Con un filo di speranza*) Cosa?

GIOVANNI Questo. (*Le somministra un potente ceffone.*)

LAIDE (*Gettandosi sul divano, singhiozzando*) Aiuto! Aiuto! (*sempre più fioca.*)

PRIMO SUGGERITORE Finalmente hai capito.

GIOVANNI (*mentre lei continua a singhiozzare con il volto tra le mani*) Finalmente ho capito chi sei, carogna. Sta' pur certa che non mi vedrai più vita natural durante. Tanto hai fatto, che adesso ti trovi col culo per terra.

LAIDE (*smettendo di colpo i singhiozzi*) Nanni, Nanni, ascoltami, perdonami. Lascia che ti spieghi. (*Il Secondo Suggestore, ripresi i sensi, si trascina per terra ed afferra una gamba di Giovanni, cercando di trattenerlo. Giovanni si libera con uno strattone ed esce seguito da presso dal Primo Suggestore. Laide sconvolta si aggira per la camera. In quel mentre suona il telefono. Lei corre a rispondere, affannata.*) Sei tu, Fussi? Sì, sì...ancora non me li ha dati, ma ha promesso... stammi a sentire, ti dico... Ma no, ma no, tesoro, non dirlo nemmeno per scherzo... Solo un po' di pazienza... No, Fussi... Questo non me lo puoi fare. Ti racconterò tutto stasera... Come stasera no? Ma se eravamo d'accordo! Lo sai cosa sei?

PRIMO SUGGERITORE Un porco!

LAIDE Un porco!

PRIMO SUGGERITORE Un lurido porco!

LAIDE Un lurido porco!